

— La *Défense* pensa che Crispien e Bismarck non si siano riuniti solo per farsi riverenze e complimenti, ma per occuparsi di certe eventualità, « preparare certi progetti, stabilire certe risoluzioni ».

E qui il diario citato pone in rilievo che « l'Italia ha evidentemente spiegato le sue pretese, sull'estensione della propria in-



finanza nel Mediterraneo, le sue viste sulla politica, forse sulla Corsica, la Savoia, l'Albania. Le si attribuisce egualmente la volontà di prendersi una parte nello spoglio europeo del Sultano e di gettare uno sguardo di cupidigia sull'Albania. »

#### Monsignor Molo a Bellinzona

I giornali elvetici hanno ragguagli sul l'ingresso di Monsignor Molo, il nuovo amministratore apostolico del Vals, a Bellinzona e sulla sua consacrazione nella collegiata di questa città.

S. E. è stata ricevuta, al suono delle campane e del cannone, da tutte le autorità costituite. Il medesimo ricevimento è stato fatto ai vescovi di Losanna, di Sion e di Bethlehem.

Il governo ticinese assisteva in corpo alla solennità. Monsignor Mermillod ha trovato, dopo la cerimonia, accenti commossi e eloquenti, per spiegare l'importanza e la solennità di essa.

Monsignor Molo ha ricevuto telegrammi di felicitazioni dagli altri vescovi di Svizzera e da un gran numero di prelati esteri. La sera, vi fu illuminazione generale. S. E. prenderà il 9 ottobre possesso solenne della cattedrale di San Lorenzo di Lugano, e stabilirà la sua residenza ufficiale in questa città, dove sono riuniti tutti gli stabilimenti diocesani.

#### Due lettere dell'Imperatore Guglielmo

È venuto in luce a Berlino un volume intitolato: *Sotto gli Hohenzollern*, che ha per autore il generale de Natzmer, morto nel 1861, e fu pubblicato dalla famiglia di lui. Il generale era stato un amico del governatore dell'imperatore Guglielmo, e aveva di questo principe delle lettere che più tardi aveva unite alle raccolte delle sue memorie e che ne formano la principale attrattiva. Fra queste lettere ve ne sono due che offrono un interesse speciale.

La prima, in data del 25 dicembre 1824, ci mostra quali fossero allora, e forse sono ancora, le vedute particolari del Sovrano tedesco sulla questione d'Oriente; essa espone nello stesso tempo, con una chiarezza che nulla lascia a desiderare, il principio, la cui applicazione fece la grandezza e l'estensione crescente della Prussia e che ha ispirato finora la politica dei suoi uomini di Stato.

Ecco la prima lettera:

« Avete voi udito dire che l'Austria e l'Inghilterra abbiano concluso un'alleanza offensiva e difensiva per impedire ogni estensione territoriale della Russia? Quanto a me non posso crederlo. Queste due Potenze vogliono esse rendere impossibile una guerra della Russia contro la Turchia? Se questa guerra scoppia, è probabile che la Russia la farà da sola, e se l'esito le fosse favorevole, è naturale e giusto che tenga una parte delle conquiste che avrà fatte. Ma mi affretto aggiungere che, se l'impero turco crollasse tutto, altri progetti relativi alla più gran parte di questo Impero sarebbero « in vista ». Ebbene, dunque, se la Russia si incorpora tutta la conquista che essa probabilmente farà, l'Austria e l'Inghilterra tenteranno d'opporvisi? »

« Questo tentativo mi sembrerebbe pericoloso, e l'ammessione che la Russia facesse d'una parte, per quanto grande, della Turchia, non avrebbe la metà dell'importanza che ebbe l'acquisto della Polonia nel 1813; è allora che sarebbe stato necessario prendere maggiori precauzioni. »

« Dunque, ancora una volta, che significa l'alleanza dell'Austria e dell'Inghilterra? Io la trovo indegna. Del resto sono d'accordo con voi su questo punto: che la partecipazione della Russia alla lotta sarebbe una bellissima cosa per noi e per il nostro sistema, perché sicuramente nulla è più pericoloso per noi d'una nuova pace. »

« Guardate alla nostra situazione politica: la nostra debolezza fisica sembra spaventevole quando si fa un confronto tra lo Stato prussiano e gli Stati vicini. Dobbiamo dunque compensare questa debolezza con delle forze intellettuali, e prima di tutto è nell'esercito che bisogna svegliare e conservare queste forze. Ora, questa conservazione diventa difficilissima quando la pace dura lungo tempo: ecco perché la guerra in questione sarebbe un buon mezzo, il mezzo desiderato di rianimare la nostra vitalità interrotta. Ogni altra guerra, data la situazione nostra, potrebbe troppo facilmente in pericolo la nostra esistenza. »

La seconda lettera, del 18 marzo 1824, fa vedere sino a qual punto il capo del potente impero tedesco soffriva per lo stato di inferiorità, in cui allora si trovava il suo paese, quale ambizione nutriva per questo paese ancora così piccolo, con qual senso pratico, con quale perseveranza faceva appello alle energie assopite e il cui solo risveglio doveva assicurare alla sua patria il posto e la parte che sognava per essa.

« Ricevete, mio buon Natzmer, l'espressione della mia cordiale riconoscenza per le vostre due care lettere. Per ciò che riguarda la situazione esteriore del nostro Stato, non posso che essere del vostro parere. Se la Nazione avesse saputo, nel 1813, che undici anni dopo non sarebbe rimasto null'altro che un ricordo del grado di splendore, di gloria e di considerazione al quale essa s'era già innalzata, quale adunque tra i suoi figli avrebbe tutto sacrificato per ottenere un simile risultato? »

« È una questione ben grave, alla quale non si potrebbe dare che una risposta ben dolorosa. »

« Voi già sapete a chi io attribuisca l'errore per cui la nostra politica

è discesa all'infimo. È vero che un certo numero di patrioti pensò di migliorare tale situazione, ma, se questi amici avessero posseduto l'energia necessaria, non saremmo arrivati al punto in cui ci troviamo. Il solo fatto che siamo ridotti a sollevare la questione, che ora accennai, ci impone il sacro dovere di assicurare e di conservare a una nazione di undici milioni di uomini il posto che essa ha conquistato con sacrifici tali che non si videro e non si vedranno mai gli eguali. »

« Disgraziatamente nessuno vuol più ricordarsi di questi sacrifici, né di questo posto. Al contrario si dice, e si è condannati a sentir dire, che è ridicolo, quando si è un popolo di undici milioni d'uomini, di voler giocare una parte in mezzo alle nazioni di 40 milioni! Si dimentica che sono tre milioni ci hanno assegnato il posto, al quale fummo innalzati, che sono tre milioni, che, sostenuti da un esercito alleato assai debole, osarono affrontare il colosso si a lungo tenuto. »

« E ciò che operò l'entusiasmo in quell'ora nei tre milioni, bisogna che l'intelligenza risvegliata e sviluppata lo faccia ora con undici. Se si trova ciò ridicolo, i più valorosi, i più intrepidi perderanno anche essi il coraggio! Quanto agli alleati, essi faranno difetto, nell'ora del pericolo, a una nazione che abbandona il proprio rango, e che coll'abbandonarlo non costituisce più, agli occhi delle potenze estere, un elemento possibile di concorso e di potenza al sollevamento del quale sia utile interessarsi. E, quando non si vuole esser più nulla, perché sforzarsi di parere qualche cosa e mantenere un esercito a prezzo di enormi sacrifici? »

#### NOTERELLE POLITICHE

Il *Popolo Romano* dice esser confermata la notizia, messa in giro da alcuni giornali, che, prima della partenza del Corpo speciale per l'Africa, il re Umberto si recherà a Napoli per passarvi in rivista.

Nel passaggio per Roma, egli vi si tratterebbe, secondo lo stesso foglio, per qualche giorno.

Domani, il ministro dell'Interno, tornato oggi dalla Germania, convocherà a consiglio i suoi colleghi, per comunicare loro le notizie concernenti il convegno avuto a Friedrichshagen col Cancelliere dell'impero tedesco.

Per il prossimo arrivo dei delegati austro-ungarici incaricati di aprire a Roma le trattative preliminari per la nuova convenzione commerciale, il governo ha fatto preparare tutti i dati relativi ai dazi d'entrata ed uscita, agli scambi internazionali ecc.

Furono anche apprese le proposte relative al servizio ferroviario nei valichi alpini.

La *Riforma*, prendendo nota d'una lettera inviata dal capitano Camperio, nella quale si rileva che, mentre ad Assab, colonia italiana, hanno preso stanza i capi delle tribù responsabili dell'omicidio di Arnaud e compagni, e in Obok (colonia francese) sono sbarcati alcuni ufficiali cosacchi, ed altri se ne attendono, diretti al quartier generale del Negus; dice che il governo italiano non sarebbe alieno dall'accettare e discutere la proposta dello stesso Camperio, di stipulare un trattato d'estradiizione fra Assab ed Obok.

Al ministero della guerra si tengono in questi giorni continue conferenze riguardanti i mezzi più acconci per assicurare il successo della spedizione d'Africa, sulla quale si nutrono le più grandi speranze; e si confida che essa sarà un colpo mortale per il Negus e per le sue truppe.

I giornali ufficiosi assicurano che sono stati spediti a Monza, per la firma reale, tutti i decreti relativi alle promozioni da farsi nei diversi gradi dell'ufficialità dell'esercito.

Il conte Corti, ambasciatore d'Italia a Londra, è tornato in Roma per poter conferire col ministro degli affari esteri, prima di tornare al suo posto.

La partenza del *San Gottardo*, uno dei piroscafi destinati a portare a Massaua il materiale da guerra e le altre provvigioni del corpo speciale d'Africa, è stata fissata a domani, sabato.

Il piroscafo porterà anche del personale, che verrà impiegato ad affrettare i lavori occorrenti per ultimare le fortificazioni.

Circa le trattative preliminari per la convenzione commerciale italo-franca, la *Perseveranza* ha da Parigi, in data 5, le seguenti informazioni:

Domani si terrà un altro colloquio coi rappresentanti dell'Italia, per discutere le basi del trattato di commercio; il quale è di difficile, ma non di impossibile conclusione. Sabato, presente il Rouvier, si riassumerà il lavoro fatto dai commissari.

Qualunque ne sia il risultato, è probabile che i commissari italiani partano lunedì, dovendo trovarsi in Roma per le pratiche relative al trattato di commercio austro-ungarico.

I giornali francesi commentano la notizia, data dal *Figaro*, di un campo trincerato che il ministro Ferron intenderebbe stabilire presso Nizza. Secondo alcuni, la notizia è falsa, che un desiderio del ministro non sarebbe che un desiderio del ministro parigino, il quale vorrebbe che si pren-

desse un tal provvedimento per impedire ad un corpo d'esercito italiano, che avesse passato il confine, di congiungersi con un corpo d'esercito tedesco che scendesse dal Nord per marciare su Lione.

Altri giornali però considerano questa voce come priva di fondamento.

A Vienna si attribuisce una certa importanza politica alla visita fatta in questi giorni dal re di Grecia al ministro degli affari esteri, conte Kalnoky. Il governo austro-ungarico, sebbene appoggiato, nelle sue mire verso l'Oriente, dalla Germania e dall'Italia, tuttavia tiene anche all'amicizia della Grecia, il cui aiuto sarebbe prezioso in una complicazione orientale.

Sul viaggio di Crispi telegrafano da Vienna a Berlino:

Ha fatto meraviglia da principio il vedere che il signor Crispi non abbia passato che poche ore a Friedrichshagen, mentre aveva tante questioni importanti da discutere col Cancelliere.

A spiegare questa brevità di soggiorno si dice che le dette questioni erano state chiarite da trattative anteriori al viaggio e che non restava più che a mettere in scritto le risoluzioni già prese.

Il gabinetto di Vienna è stato già messo a conoscenza di tali decisioni, le quali si riferirebbero specialmente ad eventualità militari.

Si suppone, però, che esista, in caso di guerra, una convenzione speciale fra la Germania e l'Italia.

Dopo il convegno dei due ministri un corriere speciale partì da Berlino alla volta di Baden Baden, affine di recare all'imperatore Guglielmo le notizie riguardanti i patti in quello conclusi.

Notizie giunte a Berlino, dicono che i socialisti tedeschi hanno tenuto a San Gallo, in Svizzera, una riunione segreta che ha durato tre giorni, sotto la presidenza di Hasenclaver e Singer. L'assemblea, tra le altre cose, ha biasimato il contegno troppo opportunistico dei deputati socialisti al Reichstag.

Informazioni da Sofia recano che il governo bulgaro conta su d'un gran successo nelle elezioni del 9 corrente mese.

Si crede che su 292 deputati, la nuova assemblea ne avrà 220 governativi, 25 nazionalisti, 20 radicali, una decina di karavellisti e alcuni indipendenti.

#### Il processo di Lipsia

Si legge nella *Germania*:

« Oggi, 3 ottobre, innanzi alla 2ª e 3ª sezione riunite del Senato criminale di Lipsia è incominciato il dibattimento del processo contro il capo degli anarchici, Neve, che viene accusato di avere eccitato all'uccisione dell'imperatore Guglielmo e del principe ereditario con articoli divulgati sui giornali: *La Libertà* ed *Il Ribelle*; di aver ingiuriato l'imperatore, di aver eccitato a far uso della dinamite, di aver somministrato di tal materia esplosiva ad altri, e di aver prestato un giuramento falso. »

Lo spazio dell'aula, riservato al pubblico, in cui si notano alcuni ufficiali e signori, è mediocrementemente affollato.

Presiede la Corte il presidente Drenkmann, il pubblico ministero è rappresentato dall'avv. Treplin, la difesa è assunta dall'avv. Trythorpe.

Neve è un individuo di media statura con i capelli rossi e corti, pallido in volto, il suo esteriore dimostra una certa intelligenza.

Alla domanda del presidente risponde di chiamarsi Giovanni Cristoforo Neve.

Dopo l'appello dei periti e dei testimoni, in numero circa di 18, dietro richiesta del pubblico ministero, si decide di tenere l'intera discussione a porte chiuse per timore che durante la discussione sia turbato l'ordine pubblico.

Gli uditori, compresi quelli invitati, sgombrano la sala, e viene interdetto l'ingresso ad ognuno, compresi gli impiegati presso il tribunale, i quali, se per ragioni d'ufficio debbono entrare nell'aula, conviene che ottengano il permesso dal presidente. »

#### Il Canale di Suez ostruito

Scrivono da Suez 26 settembre al *Popolo Romano* sul viaggio del *Manilla*:

« Entrammo nel Canale ieri a sera alle ore 11. Quest'oggi, verso le 2 p.m., allo sbocco nel golfo di Suez, si dovette fermarsi, causa un guasto avvenuto nella macchina, di una draga per il quale era rimasta immobilizzata precludendo il passaggio. Sperasi poter proseguire nelle prime ore di domani. »

« Abbiamo notizie dell'arrivo del *Calabria* a Porto Said. Qui imbarcherà 150 operai italiani reclutati per conto del governo dai Consoli di Cairo ed Alessandria. »

« Per quanto i lavori di Massaua debbano essere sollecitati, io credo un errore questo reclutamento di operai in Egitto, i quali, e se non tutti, in parte, temo possano essere un elemento sovversivo ed un pericolo per la tranquillità della colonia. Mi auguro di ingannarmi. »

#### La seconda edizione dei principi assabesi

Sotto questo titolo scrive l'*Italia* di Milano:

« Non sarà certo dimenticata la burla indegna giocata dal caduto gabinetto a tutta la nazione e alle stesse persone reali colta venuta dei cosiddetti principi assabesi in Italia. »

« A quell'epoca si volle far credere, che quei quattro neri mocciosi, venuti da Assab

in Italia e imbarcati sul *Rubattino*, come bestie da soma, fossero principi autentici e genuini; mentre invece la donna, che la Regina baciò in bocca, come un'arciduchessa d'Austria, non era che la quattera, e qualche cosa di peggio, dei nostri carabinieri di stazione ad Assab; e gli altri, ai quali le autorità italiane piegavano il ginocchio, erano i più mascalzoni della colonia (chiamiamola così), che, a suon di scapaccioni o colla tentazione di qualche crosta di biscotto, facevano le capriole per divertire i nostri soldati! »

« La burla fu atroce per la nazione, sconvolte per la famiglia reale e per le autorità nostre, che andavano alle stazioni ferroviarie a ricevere quegli straccioni, gabellati per prole di gran Sultani! »

« E sapete quanto hanno incassato in valore fra denari e oggetti scorrendo per lungo e per largo l'Italia, questa terra feconda di minchioni? — La bellezza di duecento e cinquantamila lire, realizzate in gran parte, più tardi, dai nostri stabiliti ad Assab, che per pochi talleri riscattarono dai sedicenti principi, gli oggetti di più gran valore! »

« Adesso è capitato in Italia uno dei tanti nipoti di re Menelich, un monello qualunque, che *ciaggò fino a Napoli in terza classe, confuso colla ciurma dell'equipaggio*, ma che diventò persona sacra e inviolabile appena pose piede in terra italiana. »

« Figuriamoci quale magnanimo discendente di lombi illustri viene ad onorare la fortunata nostra patria! »

« Decisamente quella cima del cav. De Simone, commissario regio ad Assab (uomo che crede alla jettatura, e che cammina sempre con un corno in mano per preservarsi dai cattivi spiriti), ha avuto un tempo di noia. Visto che l'Italia per questo genere di commedie è il paradiso promesso, egli deve aver scritto al conte Antonelli, per farsi mandare, franco di porto, un campione sciano; lo hanno di comune accordo battezzato *principe*, soggiungendo sotto i baffi: chi non ci crede, vada a vedere. »

Per spendere pochi, l'hanno caricato nella stiva, come una balla di mercanzia, sicuri che, arrivato in Italia, la dabbennaggine e l'ignoranza dei giornalisti penseranno a fare il resto! »

« E non si sono ingannati! »

FERRUCCIO MACOLA.

A quanto, scrive il *Macola*, possiamo aggiungere, dice la stessa *Italia*, qualche cosa di più, positivo circa lo pseudo-nipote di Menelich, togliendolo dal *Corriere del Mattino* di Napoli:

« Esso afferma che infatti sul piroscafo *San Gottardo*, in partenza da Massaua, era un incontestato nipote del re dello Scio, ma questi, piuttosto che venire in Italia, si recava a Gerusalemme per guarirvi da una malattia che allo Scio si attribuisce alla presenza degli ossessi (?) nel corpo umano. »

« Quanto allo sciano sbarcato a Napoli, lo stesso giornale afferma essere un protetto del re Menelich e non un nipote, ed ecco come stanno le cose: »

« Il giovane Workù, che viene a studiare la pittura, si presentò a bordo del *San Gottardo* con un biglietto di terza classe e un biglietto del comandante civile di Assab, signor De Simone, il quale pregava il capitano del piroscafo, signor Cipollino, ad usare dei riguardi al giovane viaggiatore, perché *persona protetta da re Menelich*. »

« In seguito a questa raccomandazione, il Cipollino assegnò a Workù una cabina speciale, togliendolo dalla confusione molto demagogica e variopinta della terza classe. »

« Fu così che il dubbio che Workù fosse persona appartenente molto da vicino al re, s'insinuò tra i viaggiatori. »

« Il signor Salvatore De Simone, a cui il giovane Workù è raccomandato dal conte Antonelli, ritiene che lo sciano sia persona degna di gran riguardo e come tale gli accorda tutte le più raffinate cortesie dell'ospitalità, ma anche a lui fu scritto si trattasse di un *protetto*, non di un nipote di Menelich. »

#### RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Popolo Romano* chiude un articolo sulla questione del Marocco, che a buon diritto esso chiama *un punto nero*, con la seguente proposta:

« Noi non abbiamo interessi speciali nel Marocco, ma ne abbiamo importantissimi nel Mediterraneo, che il Marocco bagna — interessi, che sarebbero gravemente compromessi da un mutamento dello *status quo*, sia che esso si facesse a vantaggio dell'una o dell'altra delle due potenze rivali od anche di una terza. »

« Identici interessi ha con noi l'Inghilterra ed ha l'Austria-Ungheria; nessuno, diretto né indiretto, ha la Germania; ma, se mai vi fu caso in cui una potenza debba fare i suoi interessi degli alleati, questo è uno. »

« Ora, se cotesti quattro Stati si accordassero davvero e lealmente per impedire ogni mutamento nell'equilibrio mediterraneo, non sarebbe trovata la via di porre rimedio a cotesto continuo succedersi di allarmi, diciamoli, *mediterranei*, che possono fare l'interesse di qualche speculatore al ribasso, ma non fanno punto quello dei governi e della immensa maggioranza delle popolazioni laboriose e tranquille dell'Europa? »

« Ad una lega siffatta accederebbe di buon cuore, non ne possiamo dubitare, la Spagna e, con maggiore o minor garbo (poco monta) dovrebbe accedere anche la Francia. »

« Il momento per prendere l'iniziativa

di una lega pacifica del Mediterraneo ci sembra opportuno. Sono gli avvenimenti stessi del Marocco che ne danno la spinta; l'uomo di Stato, che sappia o voglia raccogliercela, non può mancare. »

— Il *Fanfulla* scrive:

« L'Italia, entrando a Roma, non ha messo all'uscio nessuno. (*Buona grazia sua!*) Il liberalismo non ha bisogno di violenza. Il Papa è in Roma... e ripeta pure anche lui: « Ci siamo e ci resteremo ». Nessuno gli contraddirà; tutt'altro. »

Il *Fanfulla* insomma permette al Papa di affermare pubblicamente che intende di rimanere nella sua sede diciotto volte secolare, senza pericolo di esserne, cacciato da chi vi si è trasferito da poco più di tre lustri! E già una bella degnazione!

— La *Nazione* vorrebbe che non si ciarlasse tanto intorno agli scopi ed ai risultati del convegno di Friedrichshagen, e scrive:

« Di questo esito, qualunque esso sia, noi forniamo voto che nulla per ora si riveli o si annunzi autorevolmente al pubblico, per leggerezza o per indiscrezione. Corse per la nostra politica estera un periodo non breve e non lieto, nel quale i segreti della Consulta erano poco meno che abbandonati alla loquace vanità dei primi venuti: dal che non ci derivarono presso la diplomazia né credito, né fiducia. Ci auguriamo che con l'onorevole Crispi non si segna neppure lontanamente questo stile; e quindi ameremmo vedere presto smentita la notizia data dalla *Gazzetta di Francoforte* del colloquio di un suo redattore col presidente del Consiglio. Non ci pare possibile che questi abbia reputato opportuno di significare, reduce da Friedrichshagen, ad un giornalista ciò che pensa della questione medesima, o ciò che crede o teme di una marcia della Russia fino a Costantinopoli. »

« E a negare fede a queste ciarle si conforta un telegramma della *Tribuna*, secondo il quale l'onorevole Crispi avrebbe dichiarato che il Papa dice sotto le nostre leggi come un cittadino romano. »

« Si fa così al primo ministro della Corona il torto di dimenticare che il Pontefice in Roma, è, per legge sancita dal Parlamento, riconosciuto Sovrano. »

Siffatta dimenticanza, peraltro, se ne persuada la *Nazione*, non riuscirebbe nuova e non farebbe meraviglia ad alcuno. I funzionari di pubblica sicurezza agli ordini del signor Crispi dimenticarono le prerogative sovrane del Papa anche recentemente assistendo al discorso di Porta Pia, ed i procuratori del re le dimenticarono ogni giorno, ponendo il loro viso alle atroci ingiurie che si fanno al Pontefice dalla stampa quotidiana! È segno che le dimentica per progetto anche il Crispi. »

— La *Gazzetta Piemontese* ha un articolo vibrato sulla possibilità che il nuovo trattato di commercio coll'Italia venga respinto dalla Francia, e scrive:

« Nei centri industriali e commerciali, in ogni modo, si vive preoccupati. »

« Tale lo stato delle cose o piuttosto degli animi. Quello che ne seguirà non è possibile dir ora con sicurezza, non solo per le relazioni politiche dei due paesi, che non sono cordialissime, né per precedenti, che sono tutt'altro che promettenti, ma ancora e più perché non è conosciuta peranco la situazione del ministero Rouvier di fronte alla Camera. »

« Comunque sia codesta situazione — dopo l'abbandono quasi certo della Destra — non è probabile che l'attuale ministero francese, presieduto dal Rouvier, prenda impegni senza avere la certezza morale che la Camera li assolverà. Rouvier, che, l'altra volta, fu delegato per trattare, ricorda troppo bene la cattiva figura fatta dal ministro Freycinet, e si guarderà bene dal ricadere in un errore già constatato e condannato. »

« I rappresentanti della Francia, per la parte loro, devono ricordare il *non bis in idem*. Devono mettersi bene in mente che questa politica a base di dispetti — che la Francia ha eretta a sistema da qualche tempo particolarmente con noi — non fa gli interessi del loro paese. L'italiano è un popolo buono e di buon conto; ma così come non dimentica i benefici, non cancella dal suo cuore le offese. Ora, un secondo rifiuto sarebbe tale offesa di cui la Francia potrebbe un giorno pentirsi di averci recato. D'altra parte la Francia non deve dimenticare che, nel trattato presentato ai suoi delegati, l'interesse è comune e reciproco; perché non vi sono altri due paesi, come Francia e Italia, fatti apposta per scambiarsi i loro commerci. A questa reciproca contribuiscono la posizione geografica, i costumi, le tendenze, persino le tradizioni storiche e l'indole dei due popoli. »

— L'*egregia Unità Cattolica*, in un articolo sul convegno di Friedrichshagen, scrive che il principe di Bismarck, rivedendo il signor Crispi, avrebbe potuto dirgli:

« Caro Francesco, dove siete stato voi in tutto questo tempo, da non accorgervi che dal 1877 al 1887, sono passati dieci anni! Nel vostro brindisi a Berlino, del 23 settembre 1877, diceste, e diceste benissimo allora, che voi e noi avevamo *conquistato* comuni da conservare. Ma queste conquiste noi le abbiamo rigettate; il *Kulturkampf*, la principale delle conquiste che avevamo comuni coll'Italia, non funzionò più; lo abbiamo disdetto perché ci aveva portato il fuoco in casa, e minacciava, nelle stesse sue fondamenta, l'edificio dell'impero germanico, che ci era costato tanti sacrifici. Perciò, non che continuare nella guerra contro il Papa, ne abbiamo sollecitato, e conserviamo preziosa, l'augusta amicizia. »

« E voi, caro Francesco, ditemelo nella sincerità d'animo vostro, quale vantaggio avete voi colto e cogliete dal continuare a starvi in guerra col Papa, dal tenerlo sotto il peso di un'indiscutibile ed insopportabile schiavitù? Se a noi, che siamo il più potente, il più agguerrito, il più temuto impero del mondo, non bastarono le forze a sostenere un contrasto, che, a poco a poco, ci veniva traendo alla catastrofe sociale, come regerete voi? Voi nati ieri e non conosciuti in Europa che per le vostre distanze? Tornate adunque a miglior consiglio; imitate il mio esempio, non siate quale asino che dà in parete. E poiché, come voi dite, anima il vostro petto la no'le ambizione di far pace all'Italia e all'Europa, cogliete la *fausta circostanza* che vi si presenta. Affrettatevi a prendere gli *indispensabili provvedimenti* affinché, accanto all'augusto dono, fatto da Sua Maestà il mio imperatore a Leone XIII pel suo giubilao sacerdotale, brilli anche quello dell'Italia ufficiale convertita, riconciliata e salvata. »

#### Cronaca delle città italiane

GENOVA. — Verso le ore 7 e mezzo pomeridiane di ieri l'altro, a Genova, mentre cinque giovanotti si trovavano in barca a pescare, all'altezza di Boccadasso, la barca disgraziatamente si capovolse, trascinando nei flutti tutti i disgraziati. Due di essi, certi Enrico Camerini e Angelo Alberti, annegarono miseramente. Entrambi erano meccanici, da Milano.

Gli altri riuscirono a guadagnar terra e salvarsi. I cadaveri degli annegati non furono ancora rintracciati.

LIVORNO. — Due o tre notti or sono alla punta del Molo mediceo vigilavano in un battello i brigadieri delle guardie di finanza Cavilli Bernardino e Scarano Michele con quattro loro dipendenti.

Verso la mezzanotte scorse un battello proveniente da fuori del Molo Nuovo e guidato da due individui, che si dirigeva verso la Diga rettilinea.

Gli agenti di finanza si diressero subito verso la barca, ma quei che la conducevano, facendo forza di remi, appoggiarono alla Diga e si dettero a fuga precipitosa, abbandonando il loro barchetto.

Le guardie inseguirono per lungo tratto i fuggitivi, ma indarno, che quelli si dileguarono nel terreno accidentato che è presso i Magazzini generali.

Il battello dei contrabbandieri, giacché si trattava proprio di contrabbandieri, fu sequestrato ed in sigari fu rinvenuta una quantità ingente di sigari esteri, cioè: 3000 *Vecchy* lunghi, 1160 *Avana* fini da L. 1 e 5200 sigarette.

Il valore approssimativo di tutta questa roba si calcola a L. 1600.

La barca sequestrata, con due giacchette e vari arnesi da pesca, pure sequestrati, fu condotta alla sede della brigata delle guardie di finanza di S. Rocco, a disposizione dell'autorità competente.

NAPOLI. — Le ultime notizie dell'*Umberto I* sono sempre più rassicuranti. A quest'ora il vapore sarebbe già scagionato senza il cattivo tempo dell'altra notte, il quale ritardò le operazioni di salvataggio. Sono giunti sul posto da Genova anche i vapori *Italia* e *L'Utile*, ch'è un rimorchiatore speciale per lavori di scagionamento.

Ieri partì da Napoli il *Bosforo*, il quale recò sul luogo del disastro attrezzi ed operai richiesti dal cav. Brizzolesi, capo-marittimo, che dirige le operazioni.

Parte del carico è perduto; altra parte si spera salvarla.

PALESTINA. — Un incendio ha distrutto una fabbrica di cappelli, producendo un danno di L. 30.000.

La salute pubblica in tutta l'isola va notevolmente migliorando.

SANREMO. — Scrivono all'*Eco d'Italia*:

Domenica scorsa a S. Remo, fu acceso un grosso fetardo nella sala d'entrata del locale della Società operaia cattolica appena terminata l'adunanza dei soci.

Il petardo esplose con grande fragore ed avrebbe cagionato forse un incendio se non fossero prontamente accorse molte persone.

Nel locale trovavansi pochi soci e l'assistente ecclesiastico i quali non ebbero nessun danno.

TORINO. — La Camera di Commercio di Torino ha diretto una lettera al Ministero dei lavori pubblici, nella quale, richiamando il voto già espresso perché il Governo facesse eseguire gli studi del Valico del Gran San Bernardo, da lungo tempo patrocinato da essa Camera, volge nuova domanda perché tali studi siano compiuti.

La Camera di Commercio di Torino si dichiara profondamente convinta che da studi accurati risulterà che mentre la linea del Gran San Bernardo sarà notevolmente utile a quei centri italiani, che aspirano al Sempione, favorirà grandemente gli interessi commerciali ed industriali della regione importantissima, il cui movimento fa capo a Torino; mentre per contro codesti interessi sarebbero affatto sacrificati dalla ferrovia del Sempione.

#### ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

Decreto, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1882, sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Direzione generale delle poste: Avviso.



## NOTIZIE RELIGIOSE

8 Sabato S. Brigida vedova.

Esposizione del Ss. Sacramento.

7 S. Francesco a Ripa.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

8 S. Maria Anximum Christianorum in S. Carlo a Catinari.

La festa della gloriosa Santa Teresa Riformatrice dell'Ordine di Santa Maria del Carmine, sarà celebrata il giorno 15 del corrente nella ven. Chiesa di San Giuseppe Capo le Case, custodita ed officiata dalle Reverende Monache Carmelitane Scalze.

Fin dal giorno 6 del corrente è incominciata la Novena alle ore 9 ant. nella quale dopo recitate alcune preghiere, e cantate le Litanie lauretane, si dà la Benedizione con il Venerabile.

Nel giorno 1<sup>o</sup> ottobre, giorno della festa, oltre un buon numero di Messe, alle ore 10 ant. vi sarà la Messa solenne con scelta musica; e nelle ore pom. alle quattro sarà detta l'orazione panegirica dal celebre oratore Reverendo P. Michele di S. Giuseppe della stessa Ordine dei Carmelitani Scalzi, dopo la quale porrà fine alla religiosa solennità la Trina Benedizione dell'Augustissimo Sacramento.

## CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Quest'oggi la Giunta Comunale ha tenuto seduta, per il disbrigo degli affari.

Ieri sera hanno fatto ritorno in Roma, reduci da Vienna, gli assessori Bastianelli e Mazzini.

Crispi e le ferrovie. — Quando pochi giorni fa scrivevamo che la Società ferroviaria non hanno sentimentalismi o parzialità per alcuno, avevamo ragione.

Difatti dopo Brin e Saraceno, oggi è toccato a Crispi, il quale, invece di giungere alle 11.45 come era notato in orario, è giunto alle 12.25, con tre quarti d'ora cioè di ritardo.

Erano a riceverlo i ministri Brin, Bertoldi-Viale, Magliani, Coppino, Zanardelli, il prefetto, il questore e vari deputati.

Fuori della stazione un centinaio di curiosi aspettava il ministro.

L'allargamento di via delle Muratte. — Verrà chiesto alla Giunta il decreto che dichiara di pubblica utilità, l'ampliamento di via delle Muratte, all'effetto di potere espropriare le seguenti proprietà:

1. Ruggeri eredi, porzione di casa in via delle Muratte civ. N. 34, di mappa 420 sub. 3.

2. Liberati eredi, porzione di casa in via delle Muratte N. 37 e 38, di mappa 420 sub. 1.

3. Manna e Filesi, porzione di casa in via delle Muratte civ. N. 35 e 36, di mappa 420 sub. 2.

Per tutto lavoro si prevede una spesa di L. 80,000.

Per lo stradone di Trastevere.

Nella prima seduta sarà data comunicazione al Consiglio comunale di una deliberazione presa dalla Giunta in seguito al parere espresso dalle Commissioni consultiva, tecnica ed edilizia, e cioè: che la giacitura planimetrica del nuovo stradone fra il ponte Garibaldi e la stazione di Trastevere sia determinata in guisa che lo stradone stesso abbia una pendenza di discesa dal ponte di Garibaldi fino all'intersezione della via che reca al nuovo quartiere di S. Cosimato e di villa Sciarra, e da quel punto una lieve contropendenza ascendente fino alla stazione ferroviaria di Trastevere.

Congregazione di Carità. — Il 2 ottobre corrente la Congregazione di Carità ha conferito due doti per il lascito Giustiniani, cui avevano concorso 123 giovani; sette doti del lascito Rolli, al quale avevano concorso 8 giovani della Parrocchia di Santa Maria Maggiore; 45 doti di lire 200 ciascuna; 494 doti ordinarie alle giovani che avevano presentato i requisiti di prima classe, 49 doti ordinarie estratte a sorte fra 407 concorrenti che avevano presentato i requisiti di seconda classe.

Concorso. — È aperto il concorso pel conseguimento di due delle tre borse di annue lire 537 50 di fondazione Castellan, che attualmente si trovano disponibili, a favore di giovani romani studenti di qualsiasi Facoltà nella Università di Roma o di teologia nella Università Gregoriana.

I concorrenti debbono appartenere a famiglia romana, essere nati e domiciliati in Roma e non godere alcun assegno a carico di qualsiasi Ente.

Essi dovranno presentare alla segreteria del commissariato dell'Arciconfraternita suddetta, non più tardi del 31 corrente, la loro istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Licenza liceale o d'Istituto tecnico conseguita negli esami della sessione estiva 1887, e non negli esami di riparazione;

b) Certificato di buona condotta morale e civile;

c) Certificato sullo stato economico della famiglia;

d) Fedina criminale.

Fra i concorrenti saranno preferiti quelli che appartengono a famiglia meno agiata.

Perdono il diritto alla conseguita borsa quegli studenti che negli esami annuali rimasero deficienti in qualche prova.

Tunnel sotto il colle Quirinale.

In nome del Consiglio la Giunta municipale ha approvato il progetto e il capitolo con annesso preventivo sommario per la apertura del tunnel in prolungamento della via dei Due Maccelli sotto il colle Quirinale, autorizzando all'uopo la spesa di lire

1,800,000. A tale spesa sarà provveduto con la parte disponibile in circa lire 500,000 sul fondo iscritto all'art. 13 del bilancio speciale edilizio per l'anno in corso e per rimanente con opportuni stanziamenti nei bilanci speciali dei prossimi esercizi 1888 e 1889.

La stessa Giunta ha poi deliberato che l'appalto dell'opera suddetta sia dato mediante esperimento di licitazione privata a schede segrete indicanti il ribasso percentuale che si offre su tutti indistintamente i prezzi stabiliti nel capitolato e previo deposito di lire 30,000 a titolo di cauzione provvisoria, mentre la cauzione definitiva da darsi all'aggiudicatario dovrà essere pari ad un decimo dell'importo totale del lavoro, ossia di L. 180,000.

Alla licitazione privata saranno invitate le Ditte seguenti: Morosi e Calderai — Marotti e Frontini — Menotti Carlo, e fra queste sarà prescelta la Ditta offerente il maggior ribasso, senz'altri esperimenti di gara.

Almanacco della Famiglia Cristiana. — Si è già pubblicato questo bellissimo e piacevolissimo almanacco per l'1888. Oltre tutte le notizie che possono interessare una famiglia, esso contiene racconti e aneddoti interessanti e divertenti e quel che più monta moralissimi.

Vi sono anche numerose e finissime illustrazioni, cosicché nell'insieme costituisce una utile e piacevole lettura.

Viene pubblicato in tre esemplari, italiano, francese e tedesco.

Fra le altre cose contiene pure un racconto interessantissimo sull'ultimo fatto di Dogali.

Espropriazioni. — Il Prefetto ha autorizzato il municipio ad occupare i seguenti stabili:

1. Casa in via dell'Arco dell'Annunziata n. 8 e 9, di proprietà dell'ospizio dei Pellegrini e Convalscenti per l'indennità concordata di L. 5,500.

2. Casa in via dei Pettinari e via delle Zoccolette, di proprietà dell'ospizio ospedale dei Cento Preti. Indennità L. 390,000.

3. Casa al vicolo della Farnesina n. 11 a 13, di proprietà del sig. De Cadilhac Giovanni. Indennità L. 109,000.

4. Casa in via della Lungaretta n. 130 e 131, di proprietà del signor Donarelli Attilio. Indennità L. 24,500.

Scarichi abusivi nelle vie suburbane.

Il sindaco di Roma ha fatto premura al ministro di agricoltura, per affidare ai sorveglianti forestali dell'Agro Romano la polizia delle strade suburbane ove abusivamente vengono scaricati i calcinacci e gli altri rifiuti delle fabbriche.

Il sindaco propone che poiché i proprietari delle cave hanno obbligo in forza della legge del bonificamento di colmare le depressioni del suolo in prossimità delle cave siano ivi effettuati gli scarichi, che ora abusivamente si fanno dappertutto dai carrettieri rendendo le strade pubbliche impraticabili e pericolose al transito delle vetture per gli sconsigliamenti e i cumuli di terra.

Affare concluso. — Per commemorare la data del 3 prossimo novembre, anniversario di Mentana, i radicali ne hanno pensata una carina.

E non si sono contentati di pensarla l'hanno subito fatta conoscere per mezzo di una circolare.

«Glorificando il martirio dei caduti di Mentana; — si legge in questa circolare — noi dobbiamo in quella ricorrenza per glorificare degnamente il nome di chi per la libertà di coscienza venne dalla ferocia papale immolato sul rogo in Campo de' Fiori.

«Porre dunque in quel giorno la prima pietra del monumento a Giordano Bruno, suonerà al cospetto del mondo civile compimento di un atto di doverosa riparazione, e salutare ammonimento per il vicario di un potere, già troppo lordo di sangue, e che l'alba del 20 settembre 1870 ricacciò per sempre nelle fitte tenebre di un agghiacciato passato».

«La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile. (Art. 1<sup>o</sup> della Legge 13 maggio 1871).

«L'offesa e le ingiurie pubbliche commesse contro la persona del Pontefice sono punite ecc... (Art. 2<sup>o</sup> della stessa legge).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per la sistemazione dei locali dell'archivio nel ministero degli affari esteri in Roma.

Un evaso arrestato. — Ieri mattina una pattuglia della squadra volante arrestava nelle vicinanze del Foro Romano, un tal Angelo Laici, notissimo ladro, affiliato alla associazione di malfattori di cui si è tanto parlato nel maggio scorso.

Il Laici, arrestato allora con altri suoi compagni, era stato mandato al reclusorio di Frascati per misura di sicurezza e per tenerlo più che era possibile lontano dagli altri durante l'istruzione del processo. Da Frascati il Laici era però riuscito a fuggire.

Martedì scorso, colto il destro, saltò da una finestra del secondo piano e, col favore della notte s'internò nella campagna.

Tutto posto ed ammannato passo passo se ne venne a Roma, nella speranza di non essere riconosciuto.

I suoi calcoli andarono falliti e rimase di nuovo in trappola.

Roma-Tivoli. — Domenica prossima, in occasione delle feste che avranno luogo in Tivoli, feste che dovevano aver luogo la settimana scorsa e che a causa della pioggia furono rimesse, sarà attivato un treno speciale di andata e ritorno che partirà da Roma alle 6.50 ant. e da Tivoli alle 9.30 pomeridiane.

Teatri. — Nazionale. — Questa sera *Guerra in tempo di pace*, la fortunata commedia che dopo tante repliche segue a piacere e che la Compagnia Pasta eseguisce a perfezione.

Rossini. — La rappresentazione data ieri sera dal D'Antoni, davanti a un pubblico numerosissimo, fu tutto un trionfo per il bravo artista, il quale eseguì a perfezione tutto il suo programma.

Domani sera altra rappresentazione, nella quale fra le altre cose si promettono le *Ombre di Campi*.

Sabato 15, comincerà ad agire in questo teatro la Compagnia romana.

L'impresa ritarda fino a quel giorno l'andare in scena, perché vuole sieno in pronto due opere affidate a due diverse compagnie, le quali ora colla scrittura della signora Guerrini, e del baritone Loré, sono al completo.

Metastasio. — A giorni si riapre questo teatro, che è stato tutto ripulito e reso sicuro dal proprietario.

Vi agirà la solita Compagnia di ballo, e, in luogo della Compagnia napoletana, i pochi attori romaneschi che il Mascetti ha potuto trovare, e che dovranno adattarsi a fare qualche operetta senza troppe pretese, mancando di cori e di prime parti di valore.

Dinamite. — Un bracciante, certo Pasquale D'Annunzio, mentre demoliva ieri una capanna fuori di porta Portese, trovò una capsula di dinamite e non sapendo che cosa fosse se la pose in tasca.

Tornato a casa tentò di aprirla con un coltello, e all'improvviso la capsula esplose lacerandogli le mani.

Dovrà stare in cura almeno un mese.

Tentato suicidio. — Ieri sera una donna, certa Annunziata Giannelli, tentò di gettarsi nel Tevere dal ponte Sisto.

Fu fermata a tempo dal carrettiere Achille Ricci e ricompagnata a casa.

## LA SACRA FAMIGLIA

Essendoci avanzato un certo numero di copie di questa bellissima *Oleografia* che nel corrente anno abbiamo dato in premio ai nostri associati, le poniamo in vendita al prezzo di lire 10 la copia. A chi ne acquista almeno 10 copie daremo il ribasso del 25 Oio.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Volendo il S. Padre provvedere ai due nuovi Vicariati Apostolici dei Soriani del Malabar, testè eretti dalla Santità Sua, si è degnato nominare a Vicario Apostolico di Trichoor il R. D. Adolfo Medlyot, col titolo vescovile di Tricomia, e a Vicario Apostolico di Cottayam il R. P. Carlo Lavigne d. C. d. G. col titolo vescovile di Milevi.

Questa mattina la Santità di Nostro Signore riceveva in particolare udienza il signor Conte de Wagner, il quale presentava alla Santità Sua le Lettere che lo accreditano Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, presso la Santa Sede, di S. A. S. il Principe di Monaco.

## Ultime Notizie

Il presidente del Consiglio. Quest'oggi, poco dopo il mezzogiorno, ha fatto ritorno in Roma, col treno di Milano, l'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, di ritorno dal convegno avuto col principe di Bismarck.

Trattato austro-ungarico. È annunciato che i delegati del governo austro-ungarico terranno una conferenza coi delegati italiani, che sarà presieduta dall'on. Crispi, circa il trattato commerciale, sabato della ventura settimana.

Il ministero delle finanze e quello del commercio hanno ultimato gli studi necessari a regolare la discussione degli articoli.

Col nuovo trattato sarà coordinato il servizio cumulativo delle ferrovie tra i due Stati, per avere una eguaglianza di trattamento sul trasporto delle merci.

Trattato franco-italiano. Sappiamo positivamente che tanto il governo italiano, quanto i suoi delegati a Parigi hanno formalmente escluso che, qualora il tempo o le circostanze non concessero di concludere il nuovo trattato di commercio, sarebbe prorogato di sei mesi quello che va a scadere al 31 dicembre 1887.

Già dicemmo essere stabilito, che, quando non fosse concluso un nuovo trattato, andrà in vigore la tariffa generale. Inesatte quindi le notizie telegrafate da Roma e da Parigi sulla proroga eventuale.

Contro le tasse. Una Commissione della Camera di Commercio di Ferrara è venuta in Roma per mostrare al ministro delle finanze con dati statistici, che quella provincia in questi due ultimi anni, invece di aumentare, diminuisce i suoi proventi. Questa missione è conseguenza della protesta dei commercianti ed industriali contro l'aumento d'imposta di ricchezza mobile.

Anche dal Piemonte sono pervenute proteste dei viticoltori e distillatori per l'aumento sulla tassa per la fabbricazione dell'acquavite, accertata dalle intendenze di finanza.

Si dice che l'accertamento non venne fatto proporzionalmente secondo lo spirito della nuova legge, che aumentava di un quinto la tassa sul prodotto fabbricato, ma bensì in modo affatto correlativo sulla materia prima e più che raddoppiando la tassa anteriore.

Gessatura dei vini. Fra le pubblicazioni del Ministero di Agricoltura, venute in luce questi giorni, vi è la memoria del prof. Zecchini sulla sostituzione di più razionali metodi alla gessatura dei vini, fatta compilare dal Ministero suddetto, in seguito ai provvedimenti presi dal Ministero dell'interno contro i vini gessati.

La circolazione fiduciaria. Si assicura che tra il Ministero delle finanze e il Ministero del Commercio non vi sia completo accordo di vedute sulla questione della circolazione monetaria. La divergenza consisterebbe in ciò che dal commercio si sente che una eccessiva restrizione negli sconti possa nelle presenti condizioni, recare forti danni economici, e quindi si sostiene la necessità che il nuovo progetto delle banche di emissione elevi il limite della circolazione fiduciaria, al che non sembra propenso l'on. Ministro delle finanze.

Trattato dei doveri di un Vescovo dell'Abate M. Duquet. — Versione dal francese per Monsignor Luigi Vaccari O. S. B. Vescovo di Sinope e Coadiutore di Nicotera e Tropea. Omaggio al Santo Padre Leone XIII nella ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale. Napoli. Stab. lit. letterario di L. de Bonis. Duomo 228. anno 1887.

Questo trattato sopra i doveri di un Vescovo è un libro preziosissimo; e quel pio e dotto Prelato che è Mons. Vaccari, il quale da 16 anni nella qualità di Coadiutore, con zelo veramente apostolico governa le Diocesi di Nicotera e Tropea, ha fatto opera molto lodevole di volerlo nella Italiana favella.

Egli con ciò intese di rendersi utile a tutti gli Ecclesiastici, poiché le verità svolte nel libro sono ad essi assai appropriate, e pubblicandolo quale omaggio al Sommo Pontefice in occasione del suo Giubileo Sacerdotale, non poteva far cosa che tornasse più gradita alla Santità Sua.

«Imperocché, scrive Monsignor Vaccari, «un Vescovo, il quale si esempla su di «questo libro, sarà un prodigio di Vescovo. «Però, bellamente soggiunge, più che questo muto Libretto, proponiamo a modello «di tutti gli Ecclesiastici, sacerdoti e Vescovi, un Libro vivente, qual'è il gran «Pontefice Leone XIII, suscitato da Dio «in questi giorni di bufera per guidare «con man forte la navicella di Pietro, «battezzata da forti mari, e che con franca «parola può dire: *Imitatores mei estote, sicut et ego Christi*».

testi dei viticoltori e distillatori per l'aumento sulla tassa per la fabbricazione dell'acquavite, accertata dalle intendenze di finanza.

Si dice che l'accertamento non venne fatto proporzionalmente secondo lo spirito della nuova legge, che aumentava di un quinto la tassa sul prodotto fabbricato, ma bensì in modo affatto correlativo sulla materia prima e più che raddoppiando la tassa anteriore.

Gessatura dei vini. Fra le pubblicazioni del Ministero di Agricoltura, venute in luce questi giorni, vi è la memoria del prof. Zecchini sulla sostituzione di più razionali metodi alla gessatura dei vini, fatta compilare dal Ministero suddetto, in seguito ai provvedimenti presi dal Ministero dell'interno contro i vini gessati.

La circolazione fiduciaria. Si assicura che tra il Ministero delle finanze e il Ministero del Commercio non vi sia completo accordo di vedute sulla questione della circolazione monetaria. La divergenza consisterebbe in ciò che dal commercio si sente che una eccessiva restrizione negli sconti possa nelle presenti condizioni, recare forti danni economici, e quindi si sostiene la necessità che il nuovo progetto delle banche di emissione elevi il limite della circolazione fiduciaria, al che non sembra propenso l'on. Ministro delle finanze.

Trattato dei doveri di un Vescovo dell'Abate M. Duquet. — Versione dal francese per Monsignor Luigi Vaccari O. S. B. Vescovo di Sinope e Coadiutore di Nicotera e Tropea. Omaggio al Santo Padre Leone XIII nella ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale. Napoli. Stab. lit. letterario di L. de Bonis. Duomo 228. anno 1887.

Questo trattato sopra i doveri di un Vescovo è un libro preziosissimo; e quel pio e dotto Prelato che è Mons. Vaccari, il quale da 16 anni nella qualità di Coadiutore, con zelo veramente apostolico governa le Diocesi di Nicotera e Tropea, ha fatto opera molto lodevole di volerlo nella Italiana favella.

Egli con ciò intese di rendersi utile a tutti gli Ecclesiastici, poiché le verità svolte nel libro sono ad essi assai appropriate, e pubblicandolo quale omaggio al Sommo Pontefice in occasione del suo Giubileo Sacerdotale, non poteva far cosa che tornasse più gradita alla Santità Sua.

«Imperocché, scrive Monsignor Vaccari, «un Vescovo, il quale si esempla su di «questo libro, sarà un prodigio di Vescovo. «Però, bellamente soggiunge, più che questo muto Libretto, proponiamo a modello «di tutti gli Ecclesiastici, sacerdoti e Vescovi, un Libro vivente, qual'è il gran «Pontefice Leone XIII, suscitato da Dio «in questi giorni di bufera per guidare «con man forte la navicella di Pietro, «battezzata da forti mari, e che con franca «parola può dire: *Imitatores mei estote, sicut et ego Christi*».

Della Vita e delle virtù Cristiane considerate nello stato religioso per Mons. Gay Vescovo di Anthedon già ausiliare del Cardinal Pie, Vescovo di Poitiers, traduzione dal francese fatta sulla decima edizione arricchita di un Breve di S. S. Pio IX. Volume secondo e terzo, S. Pier d'Arena Tipografia e libreria Salesiana. 1887.

Quando fu pubblicato il primo volume di quest'opera, ne facemmo un grande elogio come appunto meritava. Né vale meno, né meno merita il secondo ed il terzo con il quale essa si compie. In prova di ciò facciamo soltanto notare ch'essa nel giro di pochi anni ebbe in Francia dieci edizioni e che alcuni Vescovi fra i più doti di quella nazione la giudicarono una delle più eccellenti opere che di questo genere uscissero alla luce in questo secolo.

Nuova raccolta di leggende e tradizioni cattoliche. Versione dall'inglese del Sacerdote Luigi Cappelli. Siena, Tip. Arciv. S. Bernardino, Editrice. 1887.

Via breve e piana di orazione mentale del Ven. Tommaso di Gesù Carmelitano Scalzo. Traduzione dal latino di un Padre del medesimo Ordine. Siena, Tip. Arciv. S. Bernardino, Editrice. 1887.

Istruzioni alle persone religiose estratte dalle lettere di S. Caterina da Siena per G. Olmi. — Una istruzione per ogni giorno dell'anno. Siena, Tip. Arciv. S. Bernardino, Editrice. 1887.

ono tre volumetti piccoli di mole, ma preziosi per la materia che trattano e per il modo, ond'essa è esposta. Si aggiunge anche l'eleganza dei tipi che anche per questo lato rende pregevoli i libri editi in Siena dalla benemerita tipografia di S. Bernardino.

L'azione Diplomatica della S. Sede e il B. Niccolò Abergati, per Mons. Nic. J. Marini. — Siena, Tipografia Arcivescovile S. Bernardino, 1887.

Di questo eruditissimo lavoro dell'egregio Monsignor Marini abbiamo già parlato. Ora ne vogliamo annunziare una seconda edizione riveduta ed ampliata dall'autore, fatta dalla solerte Tipografia Editrice di S. Bernardino da Siena; edizione elegantissima per tipi, carta, sesto e copertina, così da poter servire anche da ornamento materiale in uno studio, in un salotto.

La tipografia San Bernardino va proprio lodata per la sua meravigliosa operosità e

sempre crescente perfezionamento de' suoi prodotti.

Apostati e martiri, scene ugionotte di A. Devoille, versione del sac. D. Antonio Demarchi, romanzo estratto dal *Berico* di Vicenza. — Vicenza, tipografia San Giuseppe, 1887.

È questo un romanzo che accoppia in tal modo l'utile al diletto, cioè che diverte ed istruisce, e che è tradotto in buona e genuina lingua e costruzione italiana, per cui è da augurarsi il migliore successo a vantaggio della gioventù.

## Ultimi Dispacci

Baceno, 7. — Il Principe di Germania è giunto qui a mezzogiorno e prese alloggio alla villa Clara.

Parigi, 7. — L'Inghilterra ha proposto alle potenze d'invviare navi da guerra nelle acque del Marocco per proteggere i loro nazionali.

Una corazzata ed una cannoniera distaccate dalla squadra inglese del Mediterraneo riceveranno ordine di andare al Marocco.

Costantinopoli, 7. — La Russia domanda che la durata dei poteri per il proposto luogotenente principesco russo in Bulgaria sia di sei mesi, invece di quattro, come proponeva la Turchia.

Lima, 7. — Caceres, dopo sei giorni di negoziati inconcludenti, non ha potuto costituire il Gabinetto.

Allora egli ha nominato ministri ad interim i direttori di ciascun dipartimento ministeriale.

Londra, 7. — Il Reuter Office dice che dispiaci da Tangeri, in data d'ier sera, esprimono la persuasione che il Sultano del Marocco sia morto.

BORSA DI ROMA. 7 ottobre. Mercato incerto. La speculazione in genere non è molto disposta a comprare, e quantunque le piazze estere ci mandino dei corsi buoni, qui si cerca di scaricare.

La Rendita 99 75 a 99 72. Generali da 713 50 a 714.

Industriali 765 a 767. Banco Roma 942 a 943.

Le Immobiliari da 1254 a 1250. Banca Bonoma 1300.

Gas da 2055 a 2060. Omnibus 307 50.

Mediteranea 624 a 624 50. Restante nullo.

Cambi: Parigi 3<sup>a</sup> 100 62 1/2. Londra 3<sup>a</sup> 25,32.

BORSA DI PARIGI — 7 ottobre. Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 99,07 — Chiusura 98,92.

POSTA DEL GIORNALE. Abbiamo ricevuto l'importo di abbonamento dai seguenti signori:

L. F., Monte Carignano a tutto il 15 gennaio 1888.

C. B., Iseo, 31 dicembre 87. B., Ventimiglia, 30 settembre 87.

F. B., Secondigliano, 30 giugno 88. P. R., Matelica, 31 ottobre 87.

L. A., Correnno Pinio, 31 dicembre 87. S. S., Monticelli Brusati, Id. id.

L. C., Carmignano, 30 settembre 88. A. V., Monaco Principato, 31 marzo 1888.

G. R., Padova, 30 settembre 1888. L. F., Gragnano Trebbiense, 28 febbraio 88.

S. D. O., Tula, 30 aprile 1888. E. M., Amsterdam, 30 novembre 1887.

F. C., Modigliana, 15 novembre 1888. V. F., Cerea, 30 novembre 1887.

M. P., Tizzana, 31 dicembre 1887. P. G., Agugliaro Vicentino, 28 febbraio 1888.

A. V., Castello di Serravalle, 31 gennaio 1888.

V. L., San'Agostino di Sornano, 15 marzo 1888.

M. I., Castiglione di Sicilia, 1 gennaio 1888.

A. C., Capi, 31 luglio 1887. M. F., Magliano di Tonna, 31 agosto 1887.

P. P., Bassiano, 17 nov. 1887. F. A., Varignano, 31 marzo 1888.

F. G., Gastalla, Id. id. E. G., Atesa, 31 dicembre 1887.

M. A., Castelfidardo, Id. id. O. P., Ostuni, 15 gennaio 1888.

C. P. S., Conegliano, 30 novembre 1887. (p. i. G.)

Id. 31 dicembre 1887 (p. la N. F. P.) G. L., Cesena, 15 marzo 1888.

A. B., Reggio Emilia, 31 dicembre 1887. E. D. F., Castiglione Fiorentino, 30 aprile 1888.

F. T., Corte Madama, 33 settembre 1887. C. B., Guzzano, 30 giugno 1888.

L. A., Conegliano, 28 febbraio 1888. G. C., S. Cassiano in Pad



Pensuti C. di anni 68 — Crescentini C. 26 —  
Coghi P. 9 — Passarelli G. 42 — Posi  
G. 23 — Gargari M. 66 — Polverini L. 31  
Mastrucci G. 52 — Capitalio B. 28 — Verger  
L. 21 — Ponteggi M. 35 — Codini L. 55  
De Rocchi M. 47 — Trabocchi G. 19 —  
Labruzzi G. 68 — Gulmanelli P. 62 — Pro-  
ietti M. 23 — Tiraferri V. 73 — Transelli  
G. 62 — Fantera M. 48.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.  
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodi . . . . .	761 4
Umidità relativa a mezzodi . . . . .	47
Vento a mezzodi : ESE debole.	
Stato del cielo a mezzodi : nuvoloso.	
Termometro centigrado :	
) Massimo	21.8.
) Minimo	15.4.

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —  
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.  
Napoli: 3,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30  
p. — 10,45 p.  
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —  
3,40 p. — 9,50 p.  
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —  
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.  
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —  
5,43 p.  
Fiumicino: 8,15 a.  
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —  
3 p. (festivo) — 6,30 p.  
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. —  
5,30 p.

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —  
 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.  
 Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. —  
 8,34 p. — 6,05 a.  
 Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —  
 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.  
 Ancona: 11,57 a. — 4 p. 9,40 p. —  
 7,20 a.  
 Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —  
 9,40 p.  
 Fiumicino: 6,20 p.

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. — 6,15 p.  
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. —  
7,31 p.  
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —  
8,30 p.

*L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.*  
*Il Fremdenblatt.*  
*La Germania.*  
*La Kölnische Volkszeitung.*  
*La Deutsch Reichs Zeitung.*  
*L'Imparcial, di Madrid.*  
*La Paix.*  
*La Epoca.*  
*El Correo.*

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . L. 0 30  
3<sup>a</sup> " " dopo la firma del gerente. . . . 1 25

\_\_\_\_\_

COTONE CARDATO		non idrofilo	L.	C.
»	»	sgrassato idrofilo semplice	Grammi 500	3 —
»	»	»	» 250	1 65
»	»	»	» 100	— 90
»	»	»	» 50	— 35
»	»	all'Acido Benzoico 5 0/0	» 250	2 25
»	»	»	» 100	1 25
»	»	all'Acido Borico 10 0/0	» 250	2 35
»	»	»	» 100	1 25
»	»	Fenico 10 0/0	» 50	4 30
»	»	»	» 250	2 50
»	»	»	» 100	1 20
»	»	Salicilico 5 0/0	» 150	3 35
»	»	»	» 100	1 80
»	»	all'Iodoformio 5 0/0	» 250	4 40
»	»	»	» 100	2 —
»	»	al Percoruro di ferro, fiasco	» 50	1 60
»	»	al Thimolo 5 0/0	» 250	3 50
»	»	»	» 100	1 70
GAZZA IDROFILA	all'Acido Fenico al 15 0/0	5 metri	2 30	2 —
»	all'Iodoformio 5 0/0	»	3 60	—
»	all'Acido Salicilico 5 0/0	»	2 60	—
»	al Thimolo 5 0/0	»	3 40	—
JUTA CARDATA	sbiancata idrofila all'Acido Fenico	Grammi 500	2 40	2 —
»	»	» 250	1 30	1 40
»	»	» 100	— 70	— 60
»	»	Salicilico	» 250	1 70
»	»	» 100	— 95	— 80
MACHINTOSH	Tela gommata impermeabile 1 metro quadrato	»	4 50	—
»	» 1/2	»	1 50	—
SILK PROTECTIVE	Tessuto impermeabile 1 metro per 40 centimetri	»	4 —	—
»	» 50 centim. » 40	»	2 25	—
»	» 25 » 30	»	1 50	—
BENDE DI GARZA IDROFILA	all'Acido Fenico 10 benche da 5 metri per 10 cent.	»	4 50	—
»	» 10 » »	» 7 1/2 »	3 50	—
»	» 10 » »	» 5 »	2 60	—
»	» 10 » »	» 4 »	2 —	—
»	» « Salicilico 10 » »	» 10 »	5 —	—
»	» 10 » »	» 5 »	2 75	—
»	» al Thimolo » 10 » »	» 10 »	5 —	—
»	» 10 » »	» 5 »	2 75	—
»	» al Tripolit » 10 » »	» 10 »	4 —	—
»	» 10 » »	» 7 1/2 »	3 —	—
»	» 10 » »	» 5 »	2 25	—
»	» « 10 » »	» 4 »	1 75	—
»	» Ingessate » 10 » »	» 10 »	4 —	—
»	» 10 » »	» 7 1/2 »	3 —	—
»	» 10 » »	» 5 »	2 25	—
»	» 10 » »	» 4 »	1 75	—
CATGUT filo animale	all'Acido Fenico Assortito n. 1, 2, 3 flac. da 9 metri	»	1 50	—
CEROTTO ADESIVO	antisetico. Pezzi da 10 metri per 4 centimetri	»	2 —	—
»	» 10 » 3 »	»	1 70	—
»	» 10 » 2 »	»	1 20	—
»	» 10 » 1 »	»	— 80	—
TUBI PER DRENAGGIO	all'Acido Fenico n. 1, 2, 3, 4 flac. da 1 metro	»	1 25	—
GUTTAPERCA	inglese in fogli sottili	Metro quadrato	1 50	—
SETA FENICATA	per le cuciture n. 1, 2, 3 pezzi da 10 metri	»	— 80	—
STOFFA DI COTONE	idrofila al Borage (Boric-Lint) Grammi 250.	»	2 50	2 —
POLVERIZZATORE	a getto continuo vero Lister in metallo.	»	16 —	—
»	» vero Leiter in gomma nera.	»	11 —	—
»	» Richardson.	»	5 —	—
CASSETTE	contengono tutto il necessario per il medico.	»	30 —	—

**LA TOSSE** nella tosse secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nei bambini per le tossi da pertosse, la tosse nervosa causata da un'infiammazione delle vie respiratorie, per abuso delle forze vitali o per lunghi sforzi.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e spati sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti dal sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammi di Codina, per cui i medici possono prescrivere adattando la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nelle quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno secondo l'annessa istruzione.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le PASTIGLIE del Dottor BECHER imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la ditta **A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni & C.*  
Deposito generale per l'Italia. A. Manzoni & C. Roma via di Pietra, 91; Napoli  
Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. Milano stessa Ditta, via della Sala 16.  
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia

Scatola L. 1,50 - mezza scatola [L. 1]

La *Dentorina* è un elisir dentifricio per eccellenza, profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti del tartaro.

La Pasta Dentifricia ha fatto furori nell'uso della toletta sopprimendo la polvere e gli op-piati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa Pasta uno spazzolino inzuppato di acqua, per ottenere una macillagine dolce ed untuosa, che bianchisce i denti come l'avorio.

Profumeria Vicioria, 17, Avenue de l'Opera. Parigi.

Prezzo della Pasta L. 3,51  
» Dentorina » 3,56

Spedizione franca in tutta Italia inviando L. 10 deposito postale.

L'italiana in Roma da A. MANZONI & C., via di Pietra, 90. Milano, via della Sala, 16. Napoli, Palazzo del Municipio.

molto più ricca di sali alcalini o acido carbonico di *Carlsbad*, *Marienbad*, *Kissingen* e *Vichy* riconosciuta sovrana nei disturbi, degli organi digestivi, nella stitichezza, nell'adiposità, diabete, artrite e nelle malattie degli organi urinari. — Unico deposito per l'Italia, escluse le provincie di Genova, Como e Sondrio, presso A. MANZONI e C. Roma via di Pietra 91; — Milano, via Sala 16; — Napoli piazza Municipio, palazzo Municipale.

A prezzi di tutta convenienza

**PROFUMI PER FAZZOLETTO**

della Casa **DELETTREZ**, di Parigi

Ambro, Bouquet, Cuoio di Russia, Elikstrope, Frangipane, Fieno,  
Gelsomino, Jockey, Club, Magnolia, Marescialla, Miele,  
Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Spring-Yang  
Roseda, Rose, Vainiglia, Verbena, Violetto, Ylang, Flow-ers, ecc.

A scelta L. **1 50** per *flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. MANZONI & C.**  
Roma via di Pietra 91, Napoli e Milano stessa Ditta — Spedizioni in  
ogni parte d'Italia verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per spese  
pacco postale.

**Trent'anni** di felice successo ha tenuto la celebre sonnambula ANNA LAMICO, e continua con esito a dare concerti per malattia.

I signori che desiderano consultarla corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno se preferiscono un vaglia di L. 5,20 e se dall'estero di L. 6,20.

PIETRO D'AMICO, via Ugo Bassi, 29  
Bologna (Italia).

## Acqua di fiori d'arancio di Tunisi

*Fabbrica di G. SANTI, farmacista italiano a Tunisi.*  
Qualità superiore, antinfuorosa per eccellenza, calmante indispensabile in ogni famiglia. — L. 2 la bottiglia.  
Deposito e vendita all'ingrosso e dettagliato da A. Manzoni e C. Roma, via di Pietra, 91. Milano, via della Sala 16. Napoli piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27 (già Concezione di Toledo).  
Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale anticipato con l'aumento di cent. 50.

a base di vino Malaga e Coca del Perù  
alla Pepsina e alla Biastasi

Deposito rue des Dames 15, ad Asnieres (presso Parigi) — Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91, Milano, via della Sala, 16. Napoli, palazzo del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Dettaglio nelle primarie farmacie.

DIFEGATO DI MERI UZZO  
FERRUGINOSO BOT. L. 2,50  
DETTO AL PROTO-JODU-  
RO DI FERRO CHIMICA-  
MENTO PURO . . BOT. 2,50  
Per l'invio franco per pacco po-  
stale fino al peso di 3 chili aumen-  
tare centesimi 50.  
Dirigere domande e vaglia alla  
Ditta A. Manzoni e C.  
Roma — Milano — Napoli.

—DI—  
Murray e Lanman.

IL PIU' SQUISITO  
DEI  
Profumi della Teletta.

Rinvigorisce il Corpo  
e la Mente  
NEL BAGNO.

## Ferro-Diastasato

**ASSIMILABILE**  
**del Dott. V. BAUD**

Sotto forma di granelli dosati il Ferro combinato alla Dlastasi per mezzo della germinazione dei semi di ersezione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati: non ha sapore, non produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà di sangue, la clorosi, ecc.

Prezzo al flacone L. 3,55, franco per tutto il Regno L. 4.

Deposito generale in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91; Milano via della Sala 16; Napoli Palazzo del Municipio.

**SALE DEPURATIVO UNIVERSALE**  
**di A. W. BULLRICH.**

Il sale depurativo universale di A. W. Bullrich, conosciuto favorevolmente da più di 30 anni, merita, per la straordinaria sua efficacia contro i disturbi di stomaco e della digestione, di essere ammesso in ogni famiglia quale rimedio casalingo.

La vendita esclusiva per il Regno d'Italia l'ho affidata ai signorini **A. MANZONI e C.**, Roma - Milano - Napoli dai quali si può ricevere gratis l'istruzione sul modo d'usare questo rimedio.

Prezzo L. 1 il pacchetto — franco per posta L. 150.

Dalla precitata Ditta vengono stabiliti depositi.

Berlino A. W. BULLRICH  
Luglio 1887. prima: F. C. Stegmann, fornitore di Corte.

Per avvisi, Comunicati nei giornali d'Italia,  
rivolgersi da A. MANZONI e C. Roma, via di  
Pietra, 91; Milano, via della Sala; Napoli, Pa-  
lazzo Municipio.

Roma — Tipografia Editrice-Industriale, Piazza S. Ignazio, N. 127-151 A.

# Ayuntamiento de Madrid